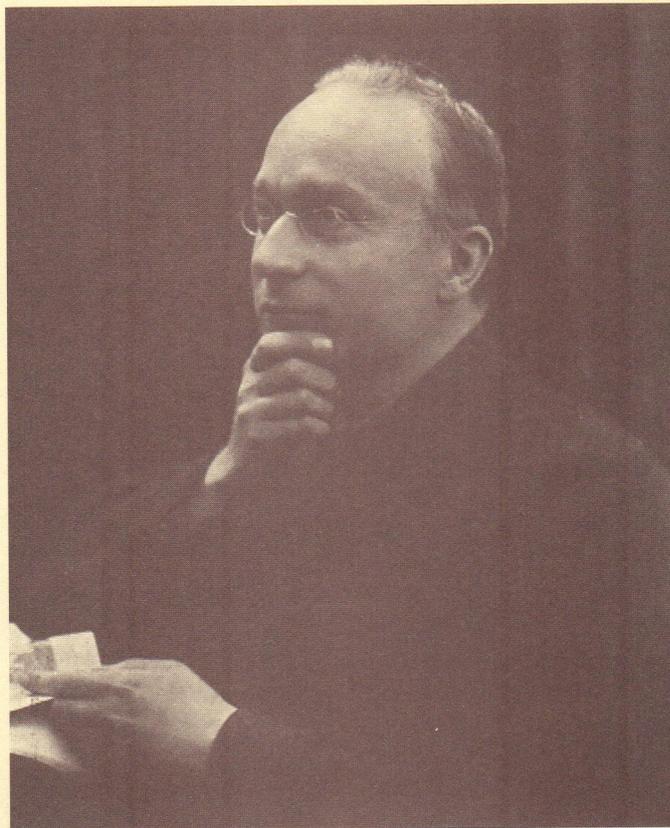


Carlo Bramanti

Raffaello Stiattesi

RADIO e RADIESTESIA



**RAI RADIO ITALIANA SEDE
DI FIRENZE**

li 20 3 1950

Don Schiattesi Chiesa di Quarto Firenze.
Ci risulta che lei è detentore di un apparecchio radioricevente e poiché il suo nominativo non figura compreso fra i nostri abbonati,.....

Il Rev. Stiattesi

Iniziare la descrizione di uno studioso con quanto sopra è certo irriverente! Povero Raffaello! Ma ancora non è niente. Prima di descrivere le sue imprese ed i suoi studi mi soffermerò sul suo carattere da definire, per lo meno, "originale", un po' per cronaca, un po' per alleggerire il testo con qualche pettegolezzo.

Peraltro, proprio per il suo carattere scorbutico ed in seguito per un suo allontanarsi dalla scienza ufficiale, di Stiattesi se ne parla poco o punto, e sull'Enciclopedia Treccani non è nemmeno citato.

Solo su: Chi è, Dizionario degli italiani di oggi 1940: *Raffaello Stiattesi ecclesiastico, geofisico nato a Firenze il 21 marzo 1867 dal 1885 direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Quarto Fiorentino.*

Ho fatto ricerche su questo studioso in

Prof. Stiattesi (che guarda torto!)



quanto fu tra i primi, dopo Padre Alfani, ad installare nel suo Osservatorio una stazione ricevente atta a ricevere i segnali orari provenienti da Parigi per via radiotelegrafica (1913) ma non appare dalla corrispondenza che abbia richiesto consigli ad Alfani come invece fu consuetudine di quasi tutti gli altri!

I rapporti fra i due studiosi non erano dei migliori. In due foto che li ritraggono, pubblicate in un articolo della rivista "La Scienza per Tutti", che vedremo tra poco, Alfani ha appuntato "mi guarda torto anche in fotografia!".

Alfani nel 1896 aveva 20 anni e soggiornò spesso per ragione di salute nella residenza avita di Castello, a due passi da Quarto (quarto miglio da Firenze). Prese allora a frequentare l'Osservatorio di Stiattesi e probabilmente fu proprio quello che lo indirizzò verso la geofisica (da "Il Padre dei terremoti" di S. Monticone).

Nel 1898-99 la sua corrispondenza con il giovane Alfani (classe 1876) allora nel Collegio Gavi (Livorno) è piuttosto radiososa. Alfani non era ancora presbitero e Stiattesi lo appella "carissimo signor Guido" e si commiata: "le stringo affettuosamente la mano, preghi per me."

Padre Alfani



Stiattesi gli fornì vari strumenti sismici compresi i famosi pendoli orizzontali che poi furono trasferiti dal collegio Gavi allo Ximeniano di Firenze, insieme ad Alfani !. A Firenze i contatti con Stiattesi li tenevano, a quanto pare, il fratello ed il padre di Alfani e già appaiono difficoltà :

M.A. Sig. Priore

22 Luglio 1898

Avevo procurato di recapitare una letterina per Lei al Palazzo Bastogi, come ella mi chiese; e dentro la lettera sigillata avevo messo, da parte di Guido, una terza rata di L. 50, in conto macchine; ma al mio figliolo Alberto quel garbato Portiere ha risposto sgarbatamente così che mio figlio ha creduto miglior partito di non lasciare niente....

suo dev. A. Alfani

Nel 1902 nella corrispondenza col barnabita Melzi, Stiattesi dichiara di "essere d'accordo con Alfani almeno nelle questioni scientifiche". Intorno al 1905 si ruppero definitivamente i rapporti e Stiattesi minacciò Alfani di fargli sequestrare alcuni pendoli da lui brevettati perché modificati da Alfani. Alfani bocciò per la pubblicazione sui Rendiconti dell'Accademia dei Nuovi Lincei un lavoro di Stiattesi che padre Lais della Specola Vaticana gli aveva sottoposto di nascosto.

Poi da certa corrispondenza tra Maccioni ed Alfani, intorno al 1909:

...che forse qual'altro Erode ti sei reso amico del Quarto Pilato trascurando me?

.....leggesti su "Luce e Amore" le sandalate Francescane affibbate al nero piattolone di Quarto?

.....un'altra volta ti mando una filza d'improperi e l'augurio di una visita di quel di 4°...che bellezza Alfani in compagnia di IV! Erode e Pilato amici!!

Monti, dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma nel 1906 lo appellò addirittura: "L'idrofobo da ricoverare in un istituto antirabbico" e di autore di "aborti e mostri che fanno epoca nella storia della sismologia"

Cito un brano da un articolo del 1909 sul Fieramosca nel quale viene intervistato

Stiattesi:

....in quel paradiso trovammo il Professore occupato in un dolce far niente.

- Come, Padre, lei così ?

- Prima di tutto si rammenti che non sono un frate e quindi il titolo di padre non mi conviene; riguardo poi al non far niente le dico che non ho da fare e mi godo la Primavera.....

...Poi il P. Atto (Maccioni), cortesissimo sempre con me, benché non amico, che io sappia...

Il riferimento ai frati fece infuriare il francescano Ducceschi che su "Luce e Amore", tralasciando l'Amore affibbiò a Stiattesi le sandalate succitate, e da quelle la definizione "l'antifrate Stiattesi".

Maccioni si sfoga anche con Melzi d'Eril del Collegio alla Querce di Firenze:

31 agosto 1909

....mi spiace che qualcosa di simile si riscontri nella spavalderia dei fratelli Mondello capitani dall'antifrate Stiattesi...Se la scoperta delle onde elettriche in relazione al terremoto mi esilarò, la guerra insidiosa e vile che mi viene fatta da chi non dovrebbe ha neutralizzato quasi completamente quel senso di umana compiacenza che, senza dimostrarlo, ho per breve tempo gustato! A. Maccioni

Vediamo gli antefatti:

Il Preavvisatore sismico.

Stiattesi aveva "bruscamente" criticato il Preavvisatore sismico che Maccioni aveva realizzato nel 1909, basato sulla rilevazione tramite un "coherer" delle onde elettromagnetiche che sembravano manifestarsi prima delle scosse nei terremoti. Affermò che non esiste nessuna concomitanza delle onde hertziane coi terremoti. Si sentiva "sfidato da ignoti nel campo della sismologia" e sentendosi "pratico nelle costruzioni meccaniche e fornito di tutti i mezzi moderni per eseguirle" si mise a sua volta d'impegno per creare davvero uno strumento che oltre a dimostrare la vera causa dei fenomeni "psichici, elettrici, e magnetici sempre osservati in coincidenza dei terremoti" fa-

cesse anche da Preavvisatore, ovvero ne segnalasse l'arrivo. Per realizzare il "suo" Preavvisatore di riuscita così sicura che "anche prima di pensarvi fece un grandioso impianto per le presegnalazioni pubbliche dei terremoti con grandi proiezioni di luce dall'Osservatorio...." (gli apici indicano espressioni di Stiattesi che Maccioni ritorce verso di lui in una sua pubblicazione). Stiattesi aveva fatto tesoro degli studi dei fratelli Mondello di Livorno e dei lavori del prof. Gentile di Porto Maurizio su certe manifestazioni di correnti telluriche evitando però di citarli ..

Dall'opuscolo "Preavvisatore Sismico Stiattesi", 1910:

... il Preavvisatore è costituito da un fascio magnetico di 1 metro di lunghezza, sospeso al centro in equilibrio con un filo non rigido adduttore della corrente di una pila e allargato da una parte con una appendice metallica che finisce con due fili di argento disposti per pescare in due vaschette, in una quando lo sbilanciamento di equilibrio lo fa inclinare verso l'alto, in una quando va verso il basso. Tale contatto fa agire una suoneria. Questo per rilevare variazioni del magnetismo terrestre. Intorno al fascio magnetico esiste anche un avvolgimento i cui capi sono collegati al suolo in due punti diversi di terra e che serve a squilibrare il fascio quando ci sono variazioni di corrente tellurica. Naturalmente l'equilibrio è regolato con la corrente tellurica che normalmente si presenta costante.

Un ammiratore:

Cito una corrispondenza tra Isidoro Baroni ed il nostro studioso. Il Baroni era un volgarizzatore della scienza e redigeva la rubrica di astronomia sul "Guerin meschino".

Milano 7 3 913

Via Volta 20

Egregio e carissimo Prof. Stiattesi,
Come era facilmente prevedibile, la canizza si è scatenata facendo ridere il mondo dei competenti:

Nel Nuovo Giornale di Firenze ho già inoltra-

to la mia replica per rettifica dei fatti formulati con insigne malafede; se non pubblicherà la manderò al "Corriere" ed eventualmente la darò anche a quello.

Quel che mi duole di più è che un certo Umberto Bianchi (chi è costui?) ha voluto tirare in ballo anche lei nella stupida prosa inviata all'Avanti e pubblicata in coda alla mia replica del 6 corr., come può vedere nel ritaglio che le accludo. Se l'Avanti mi avesse avvertito, prima della pubblicazione, avrei protestato vivamente ed avrei fatto sopprimere quelle sciocche parole.

Io, mi guardai bene, per mio conto, di parlare di Lei, e fare confronti coll'Alfani, perché si sarebbe subito insinuato che forse noi eravamo d'accordo. Mentre la mia fu proprio un esplosione da lungo tempo repressa per la sfacciata, spudorata réclame che si fa allo scolopio.

Io Le consiglierei di mandare all'Avanti (Milano, via San Damiano 16) una vibrata protesta contro il Bianchi, e l'autorizzo ad esprimere in essa anche tutta la mia indignazione, perché Ella si è conquistata faticosamente una notorietà più scarsa dell'Alfanessa, sebbene Le si debbano riconoscere meriti assai superiori. Quando troverà tempo di rispondermi mi farà piacere di indicarmi il nome e la data di quel giornale umoristico che ha parlato delle "99 disgrazie di P. Alfani" affibbiando staffilate depilatorie sui di lui...ammiratori. Anzi, se potesse inviarmi due o tre copie di quel giornale mi farebbe piacere, e le utilizzerei per accrescere la réclame al gonfiatissimo.

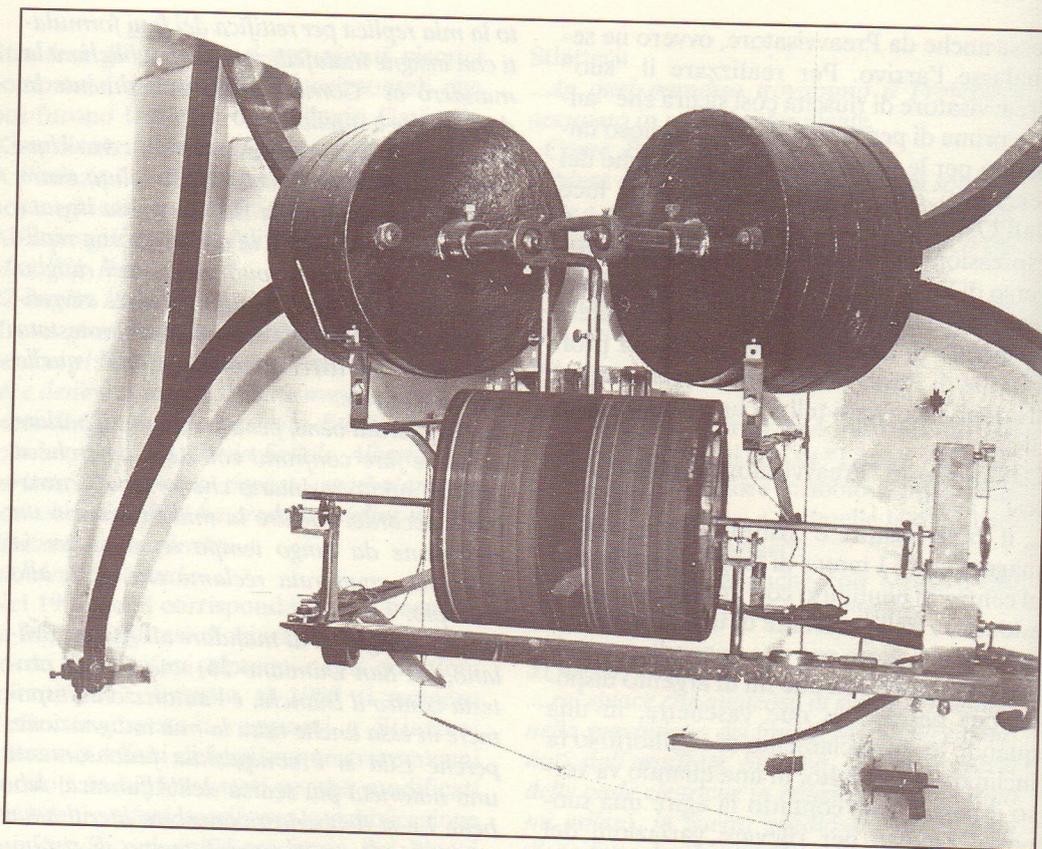
Cordialissimi saluti, anche da parte di mia madre

dev. I. Baroni

Per capire meglio questa lettera vediamo dal carteggio Alfani gli antefatti nati dalle proteste di Alfani per la richiesta da parte delle autorità di distruggere la stazione radio:

prima Isidoro aveva pubblicato sull'"Avanti!" una lettera su questo tono:

.....Alfani di qua, Alfani di làma non vi pare che il nome di questo modesto scolopio



Pendoli orizzontali stiattesi

cominci a seccare un po' i santissimi?...il sospetto che un istituto clericale abbia a sua disposizione un apparato radiotelegrafico è cosa da allarmare la pubblica opinione.

Umberto Bianchi, ex radiotelegrafista dell'Esercito e futuro deputato socialista ("il più rosso dei Bianchi!", si diceva nel 1922) difende Alfani, ma a suo modo !: da Umberto Bianchi all'Avanti!

Ho letto la nota di Isidoro Baroni su Padre Alfani. D'accordo sulla modestia veramente scolopia dello scienziato che fa degno riscontro con quella di padre Stiattesi: due emeriti bluffisti che- tra l'altro- si detestano cordialmente. Ma il Baroni è caduto in molte inesattezze.....io qui a Ravenna ho un piccolo impianto e se volessi potrei carpire alle navi dell'Adriatico i loro messaggi perché la sintonia è ancora un mito...le onde hertziane sono

molto sbarazzine a marcio dispetto del misoneismo politico che nelle varie conferenze internazionali non riescono ad imprigionare l'etere cosmico.....Quanto alla fede politica degli apparati di Alfani, il Baroni ha voluto scherzare. E' vero che Pio X preparava i suoi svizzeri alla revanche, ma non credo che l'esercito della santa inquisizione si sia modernizzato fino al punto di "rapire al ciel le folgori"...

Anche con P. Melzi i rapporti furono idilliaci: Stiattesi si rivolgeva sempre a lui, che era allora aiutante di Bertelli, piuttosto che al Bertelli stesso avendone piuttosto soggezione. Stiattesi installò e modificò diversi strumenti al Collegio della Querce il principale dei quali, nel 1902, i famosi Pendoli Orizzontali.

Da Quarto 17 aprile 1905 a P. Melzi
ill.mo Sig. Direttore

Ho ricevuto i suoi bollettini e le immagini dei sismogrammi e ringrazio del gradito dono. Non so poi se per me sarebbe un chiedere troppo se La pregassi che come accanto al nome generico degli apparati sismici di tutti gli osservatori si mette sempre il nome dell'ideatore del loro apparato chiedessi, ripeto, che anche da Lei per favore si denominassero i suoi Pendoli orizzontali dal mio nome mentre intorno a quel tipo ci ho speso, e Lei ne sa qualcosa, tanto tempo e disgraziatamente tanto danaro. Si insiste tanto nel chiamare per esempio pendoli Agamennone e Cancani due strumenti che non ho mai capito in che differiscono e mi pare che i miei apparati differissero vistosamente da qualunque altro apparato del genere. Non è del resto che io tenga molto al modello che Lei ed altri debbo dire, disgraziatamente per me, possiede perché Lei sa che quel suo modello fu da me abbandonato assai avanti che le costruissi il suo esemplare per il difetto che salta subito agli occhi e che hanno di dar sempre o quasi sempre ondulazioni pendolari di esser quindi magari dei buoni Sismoscopi ma nemmeno per idea un vero strumento analizzatore.....che gli sia dato il mio nome non mi par biasimevole....
Gen. P Prof. Stiattesi

Il maggio 1906 da Stiattesi a Melzi, La
Quercia.

...Anche il celebre P. Alfani e nostro amatissimo collega.....le ondulazioni residue dei miei pendoli sono naturalmente un antireclame di cui non ho punto bisogno ed un arma in più in mano ai detrattori

I Pendolo Orizzontali hanno la proprietà di equivalere a quelli verticali di altezza molto elevata, decine di metri, ovvero con periodi di decine di secondi. Però i primi modelli della Stiattesi, avevano una risonanza propria dovuta all'elasticità della struttura che non permetteva dei sismogrammi perfetti. Stiattesi ne realizzò modelli sempre più perfezionati per eliminare il difetto e si scagliò contro chi, in possesso dei suoi pendoli,

eliminava quel periodo smorzandolo con sistemi ad attrito ecc. e lo proibì formalmente.

In una corrispondenza con l'assistente del Prof. Palazzo dell'Osservatorio di Rocca di Papa, appare che pure il Melzi aveva tentato di eliminare tali vibrazioni con lo smorzamento, ma in conclusione della discussione viene scagionato da ogni colpa.

Pure Ferraiolo, che si era appoggiato ad Alfani per la costruzione e consigli sulla stazione radio dell'Osservatorio di Taranto con una corrispondenza fittissima ed un poco monomaniacale, si rivolge anche allo Stiattesi:

Taranto li 8 aprile 1913

Ch.mo Direttore

Anzitutto grazie degli utili chiarimenti forniti mi per l'impianto della stazione radiotelegrafica. E giacché Ella mi dice che qui sono in condizioni specialissime mi fo un dovere di mandarle uno schema d'impianto dal quale Ella potrà desumere in che consistano queste condizioni speciali- A me sembra che influisca molto l'altezza dell'edificio che non è raggiunto da alcun altro fabbricato della città. Esaminando bene l'impianto Le chiedo ora il favore di dirmi se vi sono difetti in esso a cui Ella possa ovviarci.....

Un ispettore della Marconi mi avrebbe consigliato di intercalare tra l'apparecchio ricevitore e l'aereo duecento o trecento metri di filo di rame scoperto intorno a una gabbia di legno, mantenendo fra loro distanti le spire, ma a me sembra che quest'induzione non servirebbe che ad accordare l'aereo con onde più lunghe di quelle che l'apparecchio può sintonizzare ma quanto all'aumento di intensità che ne dice lei?

Ho provato un detector a pirite di ferro, ma esso col telefono dell'elettrolitico (4000 ohm) non va- con uno da 200 va meglio, ma Parigi non si sente mentre con l'elettrolitico si sente debole.

Infine l'apparecchio del Ducretet mi sembra sommario perché non seleziona bene le onde; spesso siamo disturbati da altre onde più vicine

ne e non si capisce nulla.

Le mando qui uno schizzo dell'apparecchio: volendo utilizzarlo e trasformarlo con l'aggiunta di un risonatore di Oudin che darebbe una migliore selezione dei messaggi come dovrebbe modificarsi il circuito?

Non mi resta che chiederle immense scuse del disturbo che le arredo e prometterle che dopo questi preziosi chiarimenti che aspetto non le darò più noia.

Per diminuirle il fastidio le mando gli schizzi sui quali Ella potrà fare le sue annotazioni.

Grazie di tutto e mi comandi in quel che posso. Con ossequio vivissimo suo dev. L. Ferraiolo.

Un invito: data non segnata:

S.E. il Capo del Governo insiederà solennemente il consiglio delle Ricerche. Il Presidente, Guglielmo Marconi, ha l'onore di invitare la S.V. alla cerimonia che avrà luogo in Campidoglio il 2 febbraio ore 11 nell'aula magna del palazzo senatoriale.

Nel carteggio risulta anche la riforma al servizio militare il 28 sett. 1887: 0,77 cm. di torace su un'altezza di 1,75 m.

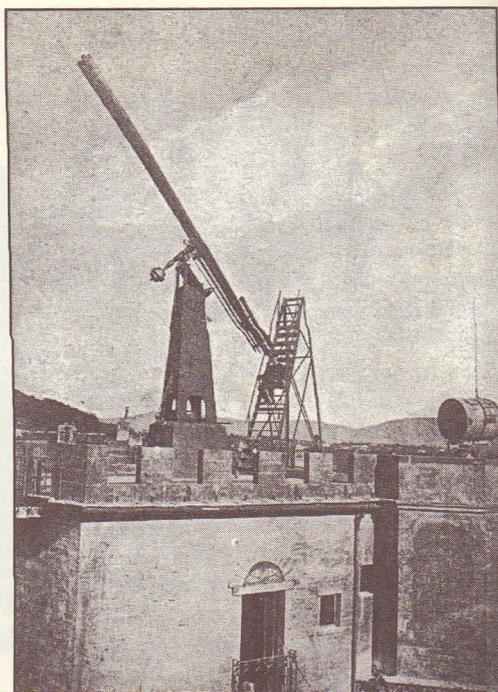
L'Osservatorio

Note riguardanti danni prodotti all'Oss. astrofisico e geofisico di Quarto Castello, Firenze. Da appunti di Stiattesi senza data:

L'Osservatorio fu fondato nel 1896, quando il Prof. Stiattesi Raffaello, libero docente di Fisica Terrestre, cessò l'educazione e istruzione del giovane Conte Pietro Bastogi figlio di Giovannangelo.

Come premio di tale educazione compiuta i Signori Conti Bastogi offrirono di fornirgli i mezzi per fondare un Osservatorio nelle vicinanze di Firenze, mentre gli cedevano buona parte del materiale scientifico, che si era accumulata nel palazzo Bastogi in via Cavour a Firenze, dove era stato impiantato un Osservatorio Meteorico-Sismico, e che aveva servito anche all'educazione scientifica del giovane conte Pietro.

Scelto il Prof. Stiattesi il colle di Quarto, un luogo ideale per gestirvi un Osservatorio



Osservatorio di Quarto - Castello Telescopio

geofisico; essendo lì vacante da oltre 28 anni una Chiesa parrocchiale, chiese di esservi nominato parroco. La chiesa era di data regia, congruente colla sola ridotta canonica e chiesa da lunghi anni di abbandono in condizioni deplorabili. Ottenuta la nomina, SU TERRENO E FABBRICATI DELLO STATO imprese grandi lavori edili di adattamento, eppoi di fornitura di strumenti per osservatorio sismico, meteorico e astronomico. I lavori affrettati occuparono oltre un anno.

Nel contempo il patrimonio immenso della Famiglia Bastogi venne a dissolversi e cessarono le somministrazioni di denaro per i lavori di Quarto.

Il prof. Stiattesi sospese in parte l'impianto e le spese; ma quello che era avviato doveva essere finito, e le richieste di pagare almeno quello che era stato fatto e fornito furono sottoposte ad una perizia, contro il Prof. Stiattesi, di un fiduciario dei Signori Bastogi, l'ing Decio Bocci docente allora a Firen-

ne ingegneria, il quale in un mese di lavoro, con una laboriosa memoria e calcoli giudicò che il lavoro fatto e le forniture ammontavano ad una spesa di 500 mila lire. Ciò nel 1896.

I Bastogi dettero qualche altra piccola sovvenzione e si disimpegnarono assolutamente col Prof. Stiattesi, il quale dovè cercare di finire di pagare i lavori e le forniture fatte adoperando la sua attività di insegnante, conferenziere, tecnico di costruzioni antisismiche e, per le sue specialità in fisica terrestre, in consulti per frane, corsi d'acqua, ricerche di petrolio, di acqua, di minerali metallici. I conti furono pagati e l'Osservatorio sismico scavato nella viva roccia, condizione unica nel mondo, accolse i nuovissimi strumenti sismici, dal prof. stesso inventati (Pendoli orizzontali stiattesi, i migliori apparecchi, fino ad oggi, per quelli studi ed impiantati poi nei più moderni Osservatori del mondo).

Il trovarsi l'Osservatorio sulle ultime pendici del contrafforte dell'Appennino centrale, sede di centri sismici, fece studiare questo fenomeno a preferenza, e, venuto il grande terremoto fiorentino della fine del secolo scorso, si poterono studiare insieme con l'ing. Bassani di Vicenza che fungeva da assessore, le cause e l'ubicazione del baricentro, che risultò il Monte Morello; la causa, erossione chimica degli strati calcarei quasi orizzontali di detto Monte, erosi da una grande corrente di acqua proveniente da oltre Figline di Prato, dove pei tre vulcani spenti e nella fase di solfatara da epoche geologiche è arricchita, codesta corrente di acqua, di acido carbonico, che nel suo avanzare verso Est scioglie le rocce calcaree nelle viscere del Monte Morello: questa corrente fuoriesce in parte, incrostando, sulla strada che da Quarto conduce a Ruffignano.

L'impianto sempre arricchendosi ebbe la parte astronomica fornita di cannocchiale meridiano e di un lunghissimo cannocchiale obiettivo francese da 28 centimetri per osservazioni dirette e fotografia, dapprima protetto da un enorme garitta elimi-

nabile su rotaie, dalla grande terrazza e poi, soppressa la garitta, protetto, ridotto a dimensioni minori da una torre girevole.

L'esame delle acque aveva necessitato un gabinetto di chimica inorganica, fornitissimo dei più moderni strumenti di analisi.

Durante l'ultima guerra l'Osservatorio fu invaso per 22 giorni dai tedeschi, che fecero un fortino; era occupato da 16 soldati. Venuti in sospetto che nell'Osservatorio si gestisse una stazione emittente e ricevente clandestina, cacciarono il personale dall'Osservatorio e vi si installarono in pieno. Ritornato il professore nei primi del settembre liberatore trovò tutto rovinato. I vari grandiosi strumenti sismici, forniti di masse di tonnellate di piombo, erano stati privati di dette masse e spezzati nelle parti delicatissime, rotte le vetrine protettrici, nella parte astronomica bruciata, per far fuoco, la parete lignea della grande torre girante, asportate le parti ottiche del gran cannocchiale e gli accessori variatissimi per analisi spettrali e chimiche della luce degli astri e per le fotografie.

L'impianto per analisi chimiche asportato di tutti gli strumenti, microscopi, bilance di precisione, reagentario, e rovinati i tavoli, le cappe aspiranti. Spariti tutti gli strumenti meteorici registratori, la più ricca collezione fornita dal Richard di Parigi.

Tutti questi strumenti, oltre che per le osservazioni dell'Istituto, meteoriche chimiche astronomiche e sismiche servivano al Direttore anche ed efficacemente per perizie ed analisi, che rappresentavano coi proventi il necessario fornimento di mezzi per mandare innanzi questo Istituto e per il mantenimento suo e degli Assistenti, che erano dei meccanici pel mantenimento del numeroso materiale scientifico che in seguito lo aiutarono anche nelle ricerche che gli furono imposte dal regime fascista, che d'impero iscrisse il Prof. Stiattesi nel Comitato Nazionale ed Internazionale delle Ricerche. Questa nuova ultima attività veniva esplicata con mirabili strumenti sismici portatili, che servivano per sorprendere vibrazioni nei fabbricati, prodotte da movimento

di veicoli pesanti sulle vie o su binari, per movimenti di terreni e per ricerche sotterranee con magnetometro, complicati strumenti elettrici per miniere, acquedotti, ricerche di acqua irrigua. Tutto questo prezioso materiale acquistato all'estero e molto del quale inventato e brevettato dal Prof. Stiattesi sparì con l'occupazione tedesca o fu ridotto irripetibile.

Si chiese in parte la refusione dei danni e si fecero pratiche presso la Direzione di Meteorologia e Geodinamica da cui l'osservatorio dipende, pur senza aver mai ricevuto denaro per impianti, compensi o stipendi ed avemmo risposte quasi negative, pur lasciandoci sperare una rifornitura in epoca remota.

Facemmo menzione solo dei principali danni ricevuti sperandone un pronto soccorso, ma per quante sollecitazioni fatte anche a Roma nulla si è ancor percepito ed urge la rifornitura, per lo studio specialmente dei nuovi terremoti livornesi, che si suppongono rovinosi in breve e frequenti a causa dell'erosione avvenuta e che certo si intensificherà nel sottosuolo tra Larderello e il mare, da cui si è scoperto che i soffioni aspirano l'acqua necessaria per convertirla in vapore. L'enorme quantità di acqua ora aspirata per alimentare i nuovi soffioni di grande diametro che alimentano la produzione elettrica, ha ampliato i meati nella roccia friabile che costituisce il sottosuolo impegnato.

Prof. Raffaello Stiattesi

Da altri appunti, data non segnata:

Quarto è a NW di Firenze, poco distante, e si solleva assai rapidamente. Il piazzale dell'Osservatorio è a 111 metri sul livello del mare e il fabbricato riposa su un potente masso di calcare appena coperto dall'humus vegetale. La posizione è incantevole, e mentre dinanzi in distanza vi scorre la distesa del Val d'Arno inferiore, l'Osservatorio è tutto circondato da due parchi, il Reale della Petraia e l'altro della Villa di Quarto, che si ergono in colline a suo tergo. Le annose piante e più una spessa piantata di cipressi

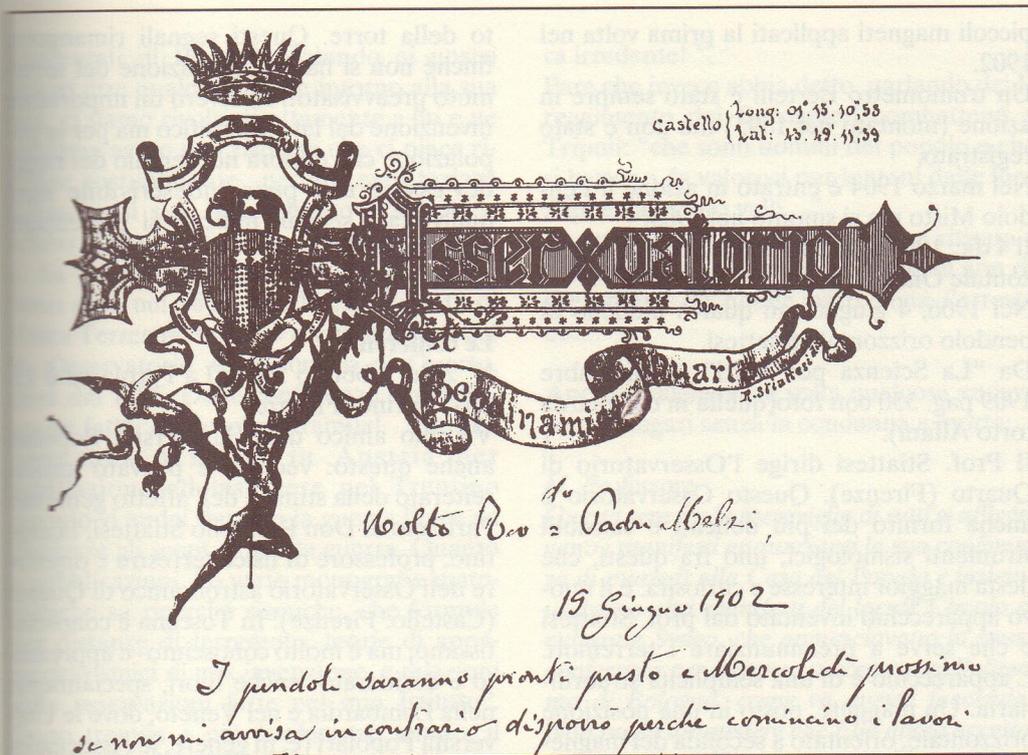
più che secolare difendono il locale dall'urto troppo immediato dei venti di settentrione. La ripidezza degli ultimi 200 metri di strada, con qualche difficoltà accessibile a veicoli, impedisce che forti carreggi passino in vicinanza dell'Osservatorio di modo che rarissimamente il suolo viene scosso per tale causa. Del resto osservo subito che qualche volta che tal fatto è avvenuto ho con vari strumenti eccezionalmente squisiti verificato se l'urto dei carri avesse influenza sulla massa del fabbricato producendovi come che fosse un movimento, ma il risultato è stato sempre negativo. Solo con una mazza, battendo nel mezzo della strada, sono riuscito ad aver deboli tracce di scuotimento in un delicatissimo Auscultatore endogeno, modello De Rossi. Dirò poi che il vento, causa diretta o indiretta di continue segnalazioni in molti osservatori non altera in questo direi affatto le segnalazioni degli strumenti. Basta il fatto che quando venne la bufera di vento del 2 gennaio 1899 nella quale il vento WSW raggiunse varie volte la velocità spaventosa di 100 Km all'ora, sebbene per vento di cotesta provenienza il fabbricato sia indifeso e presenti anche la maggior superficie all'urto pure il Microsismometro Vicentini a massa di Kg 50 e lungo m 1,50 e i pendoli orizzontali e il microsismometro multiplo Cancani, per tacere di altri sismoscopi inferiori a quello in sensibilità, non davano alcuna segnalazione che fosse oltre le ordinarie; solo un grande microsismometro Vicentini di circa 10 metri di lunghezza e con 500 Kg di massa sospeso bensì ad un muro interno ma nella parte più alta dell'edificio dette segnalazioni le quali però furono brevi in durata e con l'ingrandimento da 1 a 80 non sorpassarono i 2 mm. Di questa difficoltà dell'edificio a muoversi.....manca il resto dell'appunto

Gli strumenti

dal: Bollettino sismologico dell'Osservatorio Comunale di Quarto-Castello

D.Raffaello Stiattesi

Spoglio delle osservazioni sismiche dal 18 dicembre 1903 al 30 nov. 1908



Tipografia Mazzocchi Borgo S. Lorenzo,
1909 (6° fascicolo)
apparati nominati:

Nuovo pendolo orizzontale, sola componente E-W un'imitazione adattata al nostro tipo a telaio rigido e a massa pesante, dell'Horizontal Pendulum Tromometer del Prof. Omori- 250 Kg. sostenuta a 28 cm.. Il periodo è 6 s., lunghezza 2,40 metri. Segue dettagliata descrizione.

Microsismografo Vicentini massa 500 Kg. lunghezza m 9,28 ingrandimento 80 volte periodo 4s, 6

Apparato Vicentini per la componente verticale 50 Kg ingrandimento x30(indicatore sussultorio)

Una coppia di pendoli orizzontali Stiattei del 3° modello massimo, invariati nella loro posizione con massa di 500 Kg distanza tra le punte m 3,40 fra l'estremo libero e l'asse di rotazione m 2,10 e del periodo di 21s,4 per la componente N-S e di 17s,4 per la componente E-W con ingrandimento ester-

no di 50 volte per mezzo di una sola leva orizzontale per ciascuna delle 2 componenti e con m 1,80 l'ora di velocità di spostamento della carta. Questi apparati, frutto di tanti nostri studi e modificazioni conseguenti, sono rimasti quasi invariati nonostante il nostro desiderio di renderli sempre più perfetti. Essi non hanno nulla a che fare col nostro secondo modello, disgraziatamente ancora in uso in vari Osservatori, di massa 250 Kg e da noi abbandonato e sconsigliato fin dal 1901 e che abbiamo ripudiato assolutamente e ci siamo rifiutati di costruire e tutto abbiamo fatto perché altri non costruisse, essendosi esso mostrato più un sensibilissimo sismoscopio, che un vero analizzatore del moto, come desideravamo. Il secondo modello presentava ondulazioni che erroneamente venivano smorzate con uno smorzatore. Quel problema è stato ora risolto con costruzione più rigida ecc. ecc. La prima volta fu introdotto nel 1897. La comunicazione del moto avviene a mezzo di

piccoli magneti applicati la prima volta nel 1902.

Un tromometro Bertelli è stato sempre in azione (montato nel 1895) ma non è stato registrato.

Nel marzo 1904 è entrato in azione il Pendolo Misto ma si smontò nel 1905.

Il 4 dic. 1905 si usò un doppio pendolo orizzontale Omori.

Nel 1906, 4 giugno, un quarto modello di pendolo orizzontale Stiattesi.

Da "La Scienza per Tutti" 15 dicembre 1909 pag. 350 con foto(quella in cui guarda torto Alfani):

Il Prof. Stiattesi dirige l'Osservatorio di Quarto (Firenze). Questo Osservatorio è anche fornito dei più delicati e sensibili strumenti sismologici; uno fra questi, che desta maggior interesse e curiosità: è il nuovo apparecchio inventato dal prof. Stiattesi e che serve a preannunziare i terremoti. L'apparecchio è di una semplicità straordinaria. Un magnete, posto in una posizione orizzontale, orientato a seconda del magnetismo terrestre in perfetto stato di equilibrio, ha i poli affacciati a due elettrocalamite percorse dalla corrente tellurica a mezzo di un circuito chiuso i cui estremi si trovano a terra. E' chiaro che, avvenuta la causa tettonica primitiva del terremoto la rottura dell'equilibrio delle correnti telluriche produrrebbe una variazione di campo nelle elettrocalamite e quindi una variazione del magnete sospeso, una estremità del quale, biforcandosi in piano orizzontale e pescando in due vasi di mercurio a mezzo di punte di platino, serve a far chiudere il circuito locale di allarme. Questo apparecchio è situato nei sotterranei dell'Osservatorio perché deve trovarsi a contatto della roccia. Se si ha una segnalazione di terremoto nelle ore di buio, subito viene illuminato per lo spazio di 15 minuti dall'alto della torre dell'Osservatorio di Quarto e verso Firenze, un potentissimo proiettore, e viene poi lasciato acceso un grosso fanale di luce rossa

to della torre. Questi segnali rimangono finché non si ha la registrazione del terremoto preavvisato!. E' invero un importante invenzione dal lato scientifico ma per la popolazione che dimora nel cerchio dei raggi, dev'essere una pena indescrivibile ogni qualvolta i segnali indicati si presentano sulla torre!

A. Alemanni.

Le conferenze

N° 2 del febbraio 1923 "La Parola ed il Libro" Torino- Firenze

Vecchio amico delle Università Popolari anche questo: vecchio e provato amico, reiterato della stima e dell'affetto generale. Parliamo di Don Raffaello Stiattesi, fiorentino, professore di fisica terrestre e direttore dell'Osservatorio astronomico di Quarto (Castello: Firenze). In Toscana è conosciutissimo; ma è molto conosciuto- e apprezzato e desiderato- anche fuori, specialmente nella Lombardia e nel Veneto, dove le Università Popolari (e, in genere, le Associazioni per la diffusione della cultura tra il popolo) da tempo hanno imparato a fare loro prò della sua dotta parola e amano spesso di riudirlo. Lo Stiattesi tratta (di preferenza, se non unicamente) temi riguardanti l'astronomia, la sismologia, la vulcanologia. Espertissimo, per la vecchia pratica che ha, nell'arte della volgarizzazione, sa adattare la trattazione de' suoi temi alla mentalità e coltura di uditori profani agli studi scientifici; e riesce chiaro, persuasivo, convincente. Ha, nel suo dire, una semplicità piena di nobiltà, come si addice all'altezza dei soggetti; non rifugge di quando in quando, della piacevolezza e dell'arguzia; e quella sua parlata spiccatamente - ma correttamente- fiorentina, conferisce alle sue conferenze un tono che ben armonizza la freschezza popolare con la forbitezza letteraria. Lo Stiattesi esce talvolta dal campo strettamente specifico dei suoi temi. E tratta soggetti varii, specialmente d'arte. Ricordiamo ad es. al-

mentali di Roma". Volendo ai nostri lettori dire qualcosa anche intorno alla sua vita, ci siamo rivolti direttamente a lui e ne abbiamo avuto una risposta che ci piace ripetere testualmente, perché caratterizza l'uomo, col suo fare schietto e spiccio e scivo di ogni ostruzione. "Notizie di me?" ci ha scritto Don Stiattesi. "Non saprei. Sono nato nel 1867. Son libero docente di Fisica Terrestre dal 1895 e son direttore del R. Osservatorio Astronomico di Quarto, pure dal 1895. Delle conferenze, dal 1896, ne ho fatte, credo oltre tremila! . Ho una condanna a morte in Austria per seditazione ad insorgere nel Trentino quando vi andai durante la guerra libica ad illustrare gli scopi di quella guerra. Quanto a pubblicazioni, ho varie monografie matematiche su ricerche sismiche, che formule per distanze di terremoto, teorie di apparecchi sismici di mia invenzione, e relazioni sulle osservazioni fatte nel mio Istituto". Dopo tremila e più conferenze tenute, il Prof. Stiattesi non è ancora stanco. Al contrario! Se non lo credete, invitatelo a tenerne dell'altre. E gli farete piacere.

S.V.
Effettivamente si trova un ampio carteggio di richieste e ringraziamenti per conferenze tenute: sull'aviazione, nel 1911, su vulcanismo, su terremoti, spesso in occasione di eventi disastrosi, sugli abitanti degli altri mondi, sulla disintegrazione dell'atomo (nel '33), le prime epoche della terra ecc. ecc. Le autorità talvolta approfittano di lui chiedendo con ferma gentilezza di introdurre tra gli altri argomenti: "quanto fa il Duce per i giovani..." od una disgraziata volta di approfittare di una sua conferenza ad Arco (Trento) per accennare alla guerra in Libia.

La condanna a morte:

E proprio qui ci scappò la condanna a morte: allora Trento era in territorio Austriaco ed una frase fu così tradotta: "ecco i nostri soldati, uomini del popolo poco istruiti e pure si battono da valorosi; essi sarebbero capaci di liberare anche le nostre valli anco-

ra irredente! "

Pare che invece abbia detto, parlando del II reggimento dei Bersaglieri combattenti a Tripoli: "che sono uomini del popolo e che si battono da valorosi pur lontani dalle loro Alpi e dalle loro valli..."

La condanna a morte non fu mai ritirata e Stiattesi fu consigliato dagli amici di non ripresentarsi da quelle parti pena l'arresto ecc.

Anche qualche altra volta qualcosa andava torto, magari senza la condanna a morte:

M. Professore

Questa sera fra la meraviglia di tutti si affiggevano i manifesti annuncianti la sua conferenza di martedì alla Casa del Popolo e insieme uscivano altri manifesti del locale Circolo di cultura e Svago, che annunciavano la stessa conferenza per il giorno successivo al Politeama di Bologna. come va questa faccenda? Non posso ammettere che Ella abbia accettato tutti e due gl'inviti: non sarebbe una cosa seria, tanto più che quel Circolo va smascherandosi sempre di più per quello che realmente è; l'ultima conferenza (25 corr.) finì in una vera gazzarra socialista e non posso credere, che Ella abbia a prestarsi per coprire la vergognosa attività di un circolo anticlericale, la cui esistenza è una minaccia continua al bene morale di questo Paese.

Mons. Riccardo dott. Bergamo arciprete a Montagnana (senza data)

La Radio

Firenze li 7 novembre 1912

Direzione provinciale della Real Casa in Firenze

Illustrissimo Sig. Direttore

Il permesso di attacco, al muro di cinta della Real Tenuta, del tirante di ferro che occorre a sostegno del palo della stazione radiotelegrafica della S.V. impiantato presso l'Osservatorio di Quarto non può essere accordato dalla Real Casa soltanto ma deve essere consentito anche dal R. Demanio, domino diretto del fondo in cui il muro sopra citato trovasi.

Questa Direzione ha fatto verificare dall'Ufficio tecnico della Real Casa lo stato delle cose e, dietro il parere favorevole di questo, si è rivolto all'intendenza di Finanza per esporre la di lei domanda e chiedere alla medesima l'apposito permesso.

È mio dovere quindi d'informare la S.V. Ill.ma che la risoluzione della cosa non dipende più che dalla sovradetta Intendenza e che è necessario perciò di attendere le decisioni della medesima. Intanto mi è grata l'occasione per rinnovare alla S.V. Ill.ma gli atti della mia maggiore osservanza.

Il Direttore.

Firenze li 29 novembre 1912

Ill.mo Sig. Direttore

Come l'Ufficio Tecnico della Real Casa anche il R. Demanio, giusto quanto mi ha comunicato la R. Intendenza di Finanza, ha espresso parere favorevole al permesso richiesto dalla S. V. Ill.ma di poter attaccare un tirante di sostegno dell'antenna, cui è applicato l'aereo dell'apparecchio radiotelegrafico posto nei locali attinenti all'Osservatorio geodinamico di Quarto, ad un palo corto da infiggersi sul terreno della Real Tenuta di Petraia, al di là del muro di cinta di questo verso la strada Comunale.

Il R. Demanio però nell'accordare il nulla osta per tale concessione, alla quale vorrebbe dare il carattere di precarietà, stabilisce che esso dovrebbe essere subordinato alle condizioni seguenti:

1° che il palo cui deve attaccarsi il tirante sia infisso più accosto possibile al muro di cinta:

2° che qualora, per eventuali modifiche o riparazioni fossero necessari accessi sul posto, la Direzione dell'Osservatorio geodinamico deve preventivamente chiedere ed ottenere da quella della Real Casa il relativo permesso:

3° che i guasti o i danni che in conseguenza di tale concessione eventualmente risentisse la proprietà demaniale siano subito dalla Direzione dell'Osservatorio e a tutte sue spese riparati:

4° che la stessa Direzione dell'Osservatorio

predetto sia obbligata senza alcun diritto di compenso od altro di rimuovere il palo infisso e richiudere il foro scavato, a semplice richiesta della R. Amministrazione senza bisogno per parte di quest'ultima di denunciare i motivi.

Sarò quindi grato alla S.V. ill.ma se vorrà compiacersi di farci conoscere se crede accettare le condizioni suesposte, affinché io ne possa rendere informata l'Intendenza di Finanza che di conseguenza provvederà, di comune accordo con questa Direzione e l'Ufficio del R. Demanio di Firenze, a che la concessione e delle condizioni cui va subordinato sia fatto constare da regolare atto da stipularsi presso il predetto Ufficio Demaniale.

Intanto ho il pregio di confermare alla S.V. ill.ma i sentimenti del mio massimo ossequio.

Il Direttore

Firenze 11 dic. 1912

Ufficio del Demanio in Firenze

N 63 via Cavour scritta a mano

oggetto: real Villa della Petraia appoggio per radiotelegrafia.

Prego la S.V. di favorire in quest'Ufficio per prendere gli opportuni accordi circa la stipulazione del contratto privato per concessione di attaccare un tirante di sostegno dell'antenna cui è applicato l'aereo dell'apparato radiotelegrafico ad un palo corto da infiggersi sul terreno della R. Tenuta di Castello.

Finalmente!

Firenze 27 dic. 1912

Direzione provinciale della Real Casa in Firenze

Illustrissimo Sig. Direttore

Accogliendo favorevolmente la preghiera della S.V. ill.ma espressa con la pregiata lettera del 26 corrente, mi è gradito informarLa di aver data al Giardiniere della real Villa della Petraia la disposizione per il libero accesso in detta Tenuta, a datare dal 30 andante, dell'operai incaricati dell'ese-

zione del lavoro d' impianto del palo di sostegno dell'aereo della stazione radio-telegrafica dell'Osservatorio di Quarto.

Con l'occasione rinnovo alla S.V. Ill.ma i sentimenti della mia perfetta considerazione.
Il direttore.

ancora non è finita!

Firenze 17 ottobre 1912

Prefettura della Provincia di Firenze.

Oggetto: domanda del Professor Stiattesi per concessione r.t. ricevente oraria:

Il Ministero delle Poste e telegrafi nell'acquistare ricevuta della domanda con la quale la S.V. chiede la concessione di una stazione radiotelegrafica ricevente per raccogliere le segnalazioni orarie della Torre Eiffel, m'incarica di parteciparle che la domanda stessa è stata rimessa per l'esame e parere agli altri due Ministri della Guerra e Marina, in conformità di quanto disposto dall'articolo 7 del Regolamento sul servizio radiotelegrafico approvato con R. decreto l'11 marzo 1912 n° 227.

Non appena saranno note le decisioni prese al riguardo dai detti Ministri, sarà cura del Ministero di tenere informata questa R. Prefettura delle deliberazioni che saranno prese in merito alla domanda di cui trattasi, ed io mi affretterò a darne comunicazione alla S.V. Ill.

Il Prefetto.

Firenze 21 febbraio 1913

Prefettura della prov. di Firenze

Oggetto: stazione radiotelegrafica nell'Osservatorio di Quarto.

In seguito alla lettera n° 37976 del 15 ottobre il S. si informa la S.V. d'incarico del Ministero delle Poste e Telegrafi che il Ministero della Guerra, prima di dare il proprio parere in merito alle varie domande di concessione di stazioni radiotelegrafiche riceventi orarie, fra le quali vi è quella della S.V., ha voluto sentire al riguardo il parere della Commissione Radiotelegrafica Permanente Consultiva, secondo le prescrizio-

ni contenute nella legge sulla Radiotelegrafia del giugno 1910. La Commissione suddetta ha però considerato che uno speciale Comitato Internazionale dovrà ancora riunirsi per organizzare tutto il servizio di segnalazioni orarie, in conformità delle deliberazioni prese a Parigi nell'ottobre scorso dalla Conferenza internazionale dell'ora; epperò ha proposto al R. Governo la sospensione di qualsiasi decisione in merito alle domande di concessione sopra menzionate, fino a che non sarà organizzato il servizio suddetto, vietando, per ora, qualsiasi uso delle antenne riceventi, fino a che non saranno accordate le relative concessioni.

Considerando che gli atti che si riferiscono a tali concessioni dovranno contemplare tutte le modalità tecniche e di servizio che saranno prescritte dal comitato Internazionale sopraccitato, il Ministero delle Poste è venuto nella determinazione di adottare la proposta della Commissione Radiotelegrafica Consultiva Permanente. Ciò stante avvertesi la S.V. che dovrebbe mettere fuori servizio la Stazione Radiotelegrafica ricevente oraria, qualora ne avesse già eseguito l'impianto nell'osservatorio di Quarto Castello, e che all'uopo riceverà apposite comunicazioni dalla locale Direzione Postale e Telegrafica.

Pregasi di accusare il ricevimento della presente.

Il Prefetto.

Ultime difficoltà?

Direzione delle Poste e Telegrafi di Firenze
27.2.1913 espresso

Sono lieto di informare la S.V. per ordine del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, che restano sospesi i provvedimenti disposti circa l'abolizione della stazione radiotelegrafica sperimentale oraria, impiantata presso l'Osservatorio diretto dalla S.V. medesima. Colle più cordiali congratulazioni

Il Direttore [Santini]

Direzione delle Poste e Telegrafi di Firenze
Firenze 30.10.1913
oggetto: richiesta di concessione stazione radiotelegrafica oraria.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi mi incarica di rimettere alla S.V. ill.ma l'acclusa minuta di atto di sottomissione, riflettente la domanda di concessione di una stazione ricevente radiotelegrafica oraria fatta dalla S.V. medesima, come da precedente corrispondenza.

Il suddetto atto di sottomissione dovrà essere redatto in carta da bollo da L 1,20 e completato al capoverso 11-0 con la descrizione degli apparecchi da adoperare nella stazione e vi dovrà essere apposta la firma e qualità di V.S.-

Appena in possesso di tale atto di sottomissione, lo Scrivente lo trasmetterà al Ministero per il di più da praticarsi in merito alla richiesta di concessione in oggetto.-

Con perfetta osservanza il Direttore [Chelacci]

STAZIONI RICEVENTI ORARIE ATTO DI SOTTOMISSIONE

Omissis... praticamente nel decreto legge qui sotto è ripetuto il testo dell'atto di sottomissione.

Ecco il permesso

Ministero delle Poste e dei Telegrafi
Oggetto: copia conforme di decreto concessione stazione RT ricevente oraria
Roma addì 29 Marzo 1914

Raccomandata

Si trasmette alla S.V. l'unita copia conforme del decreto di concessione di una stazione radiotelegrafica ricevente oraria da installarsi nella località di Quarto in territorio di Sesto Fiorentino.

Nel predetto Decreto sono considerati tutti gli obblighi assunti dalla S.V. ed inerenti alla concessione suddetta la quale avrà durata di un anno a decorrere dalla data della presente lettera, in conformità di quanto è

indicato nell'articolo 28 del Decreto stesso. In relazione poi alla comunicazione fattale dalla Direzione Provinciale Poste e telegrafi di Firenze dell'avvenuta registrazione presso la Corte dei Conti del decreto di cui si tratta, pregasi la S.V. di voler partecipare una lettera alla Direzione delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche di Firenze che l'impianto della stazione in parola viene eseguito nel periodo di tempo indicato nell'articolo 14 del Decreto suindicato.

Il Direttore

Direzione Generale dei telegrafi
Divisione 3/a sez.2a
mod. 169 edizione 1911 copia
Il Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi

Vista la legge 30 giugno 1910, numero 395, sulla Radiotelegrafia e Radiotelefonìa;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con regio decreto n° 227 del 1 Febbraio 1912;

Visto il R. Decreto col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione Radiotelegrafica Internazionale firmata in Londra il 15 Luglio 1912 fra l'Italia ed altri Stati, nonché il protocollo finale ed all'annesso regolamento di servizio;

Visto l'atto di sottomissione presentato dal Sig. Prof. Raffaello Stiattesi Direttore dell'Osservatorio astrofisico comunale di Sesto Fiorentino, col quale si chiede regolare concessione di impiantare ed esercire una stazione radiotelegrafica sperimentale ricevente oraria;

Visti gli altri documenti allegati all'atto di sottomissione a cui nell'articolo 9 del regolamento suddetto;

Sentito il parere della Commissione Radiotelegrafica Permanente Consultiva in base alle norme vigenti;

Sentito i Ministeri della Guerra e della Marina;

DECRETA

art 1°- Al Sig. Prof. Raffaello Stiattesi Direttore dell'Osservatorio astrofisico comunale di Sesto Fiorentino, con domicilio le-

gale in Firenze (Castello), è accordata la concessione di impiantare ed esercitare una stazione radiotelegrafica privata nella località di Quarto in territorio del comune di Sesto Fiorentino a scopo di ricevere le segnalazioni dell'ora e quelle meteorologiche alle condizioni qui di seguito indicate:

art 2°- La concessione avrà la durata di un anno a decorrere dalla data di partecipazione del relativo Decreto all'interessato che potrà chiedere la rinnovazione della concessione medesima.

art 3°- La concessione sarà accordata alla condizione della completa osservanza, da parte del sottoscritto, di tutte le disposizioni legislative, regolamentari, disciplinari o di qualsiasi genere esistenti o che potranno essere, in seguito, emanate in merito alla radiotelegrafia e radiotelefonìa.

art 4°- La concessione sarà accordata a tutto suo rischio e non implicherà alcun privilegio a suo vantaggio riservandosi il Governo la facoltà di concedere a Società, Compagnie e/o a privati l'impianto di altre stazioni radiotelegrafiche riceventi orarie, sperimentali, o per servizio pubblico o privato in qualsiasi località, compresa quella indicata nel presente atto di sottomissione, senza che il sottoscritto possa vantare nessun diritto di priorità o avanzare alcun reclamo sia per le difficoltà di qualsiasi genere che potranno sorgere fra i diversi concessionari nell'esercizio dei rispettivi impianti sia per qualsiasi altra causa, motivo o ragione.

art 5°- La concessione sarà strettamente personale e quindi il sottoscritto si obbliga a non cedere ad altri, né fare esercitare da altra stazione di cui nel presente atto di sottomissione senza il preventivo consenso scritto da parte dello Stato.

art 6°- La stazione sperimentale chiesta in concessione sarà sottoposta da parte del R. Governo ad un controllo permanente o saltuario nel modo che le competenti autorità riterranno più opportuno. A tale scopo il sottoscritto farà conoscere, preventivamente, all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, la data in cui la stazione comincerà a

funzionare.

art 7°- I funzionari e gli agenti dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi avranno il diritto di accedere in qualsiasi ora nei locali della stazione chiesta in concessione per eseguirvi operazioni di controllo, ed il sottoscritto si obbliga di dare loro tutte le spiegazioni che potranno essergli domandate.

art 8°- La stazione chiesta in concessione sarà mantenuta a cura e spese del sottoscritto che sarà pienamente responsabile di quanto potrà derivare dal funzionamento di essa.

Qualsiasi modificazione che dovesse eventualmente portarsi alla ubicazione o all'equipaggiamento della stazione sarà dal sottoscritto partecipata preventivamente al Ministero delle Poste e dei Telegrafi per la necessaria approvazione.

art 9°- La stazione potrà in qualsiasi momento essere esercitata, temporaneamente od in modo permanente, da personale del R. Governo, senza che il sottoscritto possa pretendere nessuna indennità o compenso per qualsiasi titolo.

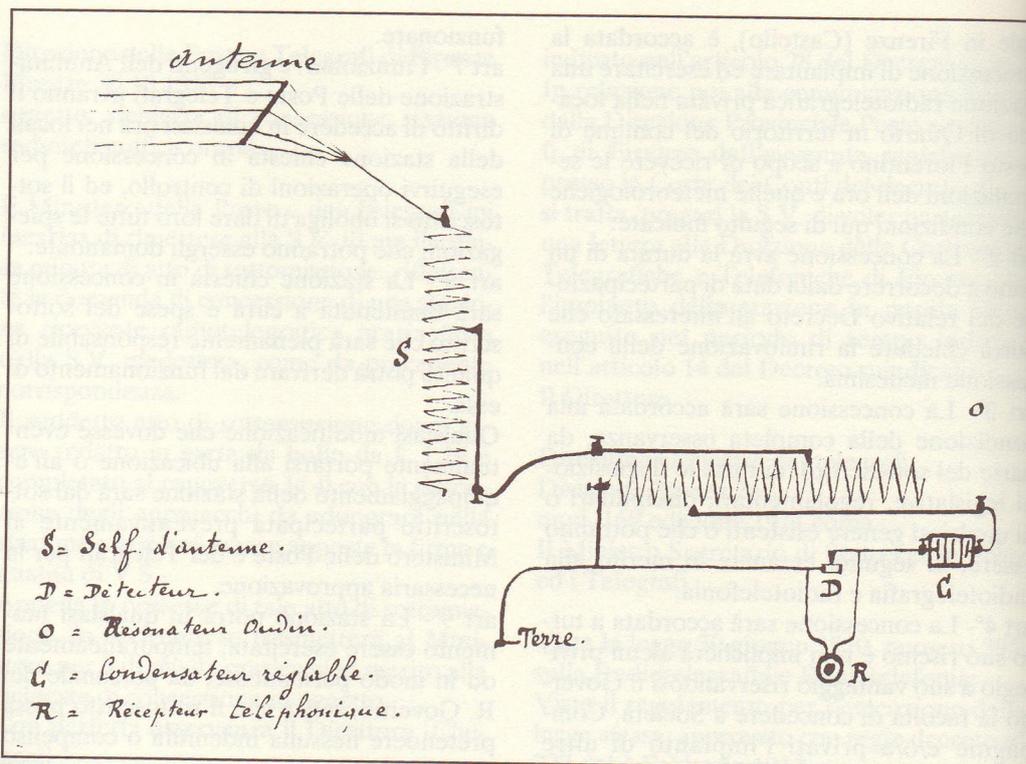
art 10°- Il funzionamento della stazione chiesta in concessione potrà in qualsiasi momento essere temporaneamente sospeso dal regio Governo con semplice partecipazione scritta dalle competenti autorità locali, senza che il sottoscritto possa pretendere nessuna indennità, compenso o risarcimento.

Sarà anche in facoltà degli agenti del R. Governo di asportare, occorrendo, parte essenziale degli apparecchi impiantati, per maggior garanzia della sospensione del funzionamento della stazione.

art 11°- il R. Governo potrà, in qualsiasi momento, revocare la concessione, ordinando la soppressione della stazione in cui nel presente atto di sottomissione senza che il sottoscritto possa pretendere nessun indennità, compenso o risarcimento.

art 12°- La stazione di cui il presente Decreto di concessione avrà gli apparecchi seguenti:

Un aereo a 5 fili orizzontali lungo 100 metri, sollevato 20 metri dal suolo e distenden-



tesi in direzione Nord-Sud e finente a Sud in una coda che raggiunge una spirale (self dell'antenna) che pel suo cursore è collegata elettricamente ad un cursore di un risonatore Oudin, che ha un estremo a terra e comunica per altro cursore con una delle armature di un condensatore regolabile di cui l'altra armatura è collegata con un Detector a cristalli di galena di piombo e con un ricevitore telefonico. L'altro filo del Detector, unitosi coll'altro filo del ricevitore telefonico, va a terra.

art 13°- Il sottoscritto provvederà, sotto la propria responsabilità che non siano divulgate o portate a conoscenza di chicchessia le notizie che potranno percepirsi mediante gli apparecchi costituenti l'impianto e che non siano dirette alla stazione richiesta in concessione, obbligandosi a non farne alcun uso.

art 14°- La stazione considerata nel presente Decreto di concessione sarà impiantata in un periodo di tempo di giorni quindici

dalla data di partecipazione alla concessione della registrazione del presente Decreto. Trascorso tale termine la concessione s'intenderà decaduta ai sensi dell'art. 11 del regolamento 1 febbraio 1912 n° 227.

art 15°- La presente concessione è esente da deposito cauzionale e da canone a norma dell'articolo 8 del regolamento suddetto.

art 16°- La concessione di cui all'art. 1 potrà essere sospesa o revocata quando il concessionario non ottemperi a tutte le condizioni contenute nel presente decreto.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e copia d'esso sarà rimessa all'interessato.

Roma, li 28 Gennaio 1914 il Ministro Firmato Colosimo

Visto addì 4 Febbraio 1914 Registrato alla Corte dei Conti add'18 Febbraio 1914 il Direttore capo di ragioneria F.to Pavese

Registro 665 Bil. entrate F° 45
Firmato Pascale
per copia il capo divisione [Mirabello]

Sei mesi dopo:

Direzione delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche di Firenze

oggetto: Stazione radiotelegrafica ricevente
maria. Firenze 5 Agosto 1914

URGENTE In dipendenza di quanto dispone l'Art. 10 del Decreto Ministeriale accordato alla S.V. Ill.ma, la concessione di una stazione radiotelegrafica ricevente ora, partecipo che la concessione stessa è sospesa a tempo indeterminato.

Ad impedire il funzionamento della stazione, preghiamo S.V. Ill.ma provvedere perché l'aereo sia smontato entro oggi.

Prego assicurarmi adempimento.

Con osservanza il direttore Costruzioni Fa-

È finita la guerra, i tempi cominciano ad essere un po' meno barbari:

11 genn. 1923. Ministero delle Poste e dei Telegrafi direzione Generale dei servizi elettrici

oggetto: Stazione R.T. ricevente

Si autorizza la S.V. ad impiantare ed usare una stazione radiotelegrafica ricevente da servire esclusivamente a scopi scientifici e per ricevere notizie meteorologiche.

Le condizioni alle quali viene rilasciato la concessione sono indicate nell'unito disciplinare che si prega di completare, firmare e spedire quanto prima al Ministero.

Il Direttore Generale.

Da una targa apposta di fronte al cancello del cimitero di Quarto, in via del Gioiello, cimitero nel quale riposa Stiattesi:

"Pregate per la Baronessa Francesca Ritter de Zahony e i suoi":

13 novembre 1922

Gentilissimo Sig. Professore

Questa mane, per poter godere gli accumulatori prima di riportarli a ricaricare, ebbi comunicazioni telefoniche oltremodo fortunate; niente crepitio e nessun bourdon insolente e invadente.

Alle ore 10 h 10 (Europa centrale) sentii chiamare i Meteos telefonici tedeschi. Alle ore 10.35 (Europa Centrale) altra comunicazione telefonica in lingua a me sconosciuta (non era né tedesco, né inglese, né francese, né italiano, né olandese) ma che si avvicinava piuttosto alla lingua germanica, che alle lingue latine. Finalmente alle ore 10 55 abbiamo sentito i 300 battiti pendolari provenienti da Parigi e descritti sul libro della TSF del Roussel. Ho marcato attentamente la posizione dei manubri della macchina, per ogni audizione e potremo così ritrovarli.

Le invio questa buona novella e La saluto cordialmente.

B.F. Ritter

1 Avenue Montaigne Paris (gare)

Gentilissimo Sig. Priore. Abbiamo passato qualche settimana a Versailles ed ora siamo a Parigi. Appena arrivati in Francia ci siamo occupati della Tel. S.F. per provare di migliorare quanto sarà possibile il nostro apparecchio. Dall'anno scorso hanno fatto sensibili progressi e spero che tornando a Quarto otterremo un audizione più perfetta. L'importante era di trovare il raddrizzatore per la carica degli accumulatori. Da tutti ci viene raccomandato l'apparecchio Thompson Houston con lampada Tungar piuttosto che il gruppo dinamotore più difficile a regolare e che richiede maggior sorveglianza. Ci siamo dunque decisi per la lampada Tungar ma devono prepararci l'apparecchio adatto per il voltaggio e il numero dei periodi della corrente alternata. Se non vi è stata nessuna modificazione durante l'estate il voltaggio è di 150, non è vero? Ma ignoriamo completamente il numero di periodi di una fase e mi rivolgo a Lei per saperlo. Le sarei grata di una pronta risposta poiché non rimanendo molto tempo a Parigi

*il tempo preme per preparare l'apparecchio.
...La prego nondimeno di scrivermi al più presto per la questione dell'apparecchio Tun-
gar. Scusi tanto per il disturbo con ringrazia-
menti anticipati e i miei più distinti saluti.*

*B.F. de Ritter
(senza data)*

Ill.mo Prof. Raffaello Stiattesi

*Ho qui a disposizione le ricevute di lire tremi-
lasettecento (L 3700) che Ella mi ha lasciato
per gli apparecchi r.t. seguenti:*

*Radio Block Brunet compl. 1 [manopola]
(compl. senza lamp.) tutta la serie di bobine
Coronne con base.*

1 cass. accumulatori tipo inglese.

24 cass. accumulatori mignon

8 lampade T.J

1 condensatore 1/2 millesimo variabile ad aria.

1 condensatore a scatti 1/2 1 e 2 mill.

1 condensatore Marconi.

1 condensatore Ryere.

Sole molle di due cuffie.

Sostegno a [galena].

1 reostato regolabile Galileo.

*Tutto a sua disposizione e in attesa di conse-
gna, la saluto distintamente*

Guido Bizzarri

Firenze li 27 dicembre 1922

*Ditta ING HAUPT rappresentanze via Ca-
vour 20 Firenze (trasferito in Via Roma 41)
Firenze 8 gennaio 1932*

*L 2502 per apparecchio radio chassis La-
fayette 7 valvole ed altoparlante elettrodi-
namico*

*Partito Nazionale Fascista fascio di Empoli
Segreteria li 4 gennaio 1925*

Ill.mo Sig. professore

*...l'avverto che nel salone che lei conosce ab-
biamo un apparecchio radiotelefonico "Vi-
tus" a 4 valvole e se lei volesse potrebbe parla-
re di questo argomento.*

*Giovanni Bianchini Direttore Circolo Nazio-
nale di Empoli*

Tanto tempo dopo:

Cartolina prestampata

RAI RADIO ITALIANA SEDE DI FI-
RENZE li 20 3 1950

PN FI/088/738/A 1/50

Don Schiattesi Chiesa di Quarto Firenze.

Ci risulta che lei è detentore di un apparecchio radioricevente e poiché il suo nominativo non figura compreso fra i nostri abbonati, le saremo particolarmente grati se vorrà comunicarci, a mezzo dell'unita cartolina, gli estremi del suo abbonamento alle radioaudizioni. Qualora l'abbonamento per l'apparecchio di cui lei è in possesso fosse intestato ad altra persona voglia cortesemente precisare il nominativo dell'intestatario e le ragioni della diversa intestazione. Ove Lei non fosse ancora abbonato la invitiamo a versare immediatamente il canone non corrisposto effettuando il pagamento presso qualche Ufficio Postale o presso una Sede della RAI. Riteniamo opportuno al riguardo far presente che la legge stabilisce una apposita ammenda per gli utenti inadempienti.

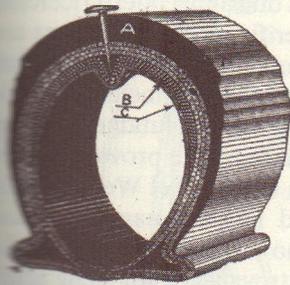
(Il modulo non è stato riempito).

Le invenzioni

Molto spazio del carteggio è occupato anche dalla sua invenzione di un sistema per salvare i pneumatici dalle forature, ed un'altra invenzione in merito a dare effetto stereoscopico alle proiezioni di foto. Tutto era brevettato tramite l'ufficio di Mannucci in Firenze, che tuttora esiste ed opera per l'ottenimento dei brevetti. Stiattesi aveva brevettato in mezzo mondo, dall'Europa alle Americhe. Talora cercava di organizzare società per lo sfruttamento dei suoi brevetti; non si sa che fine facessero ma nel carteggio le adesioni appaiono numerose.

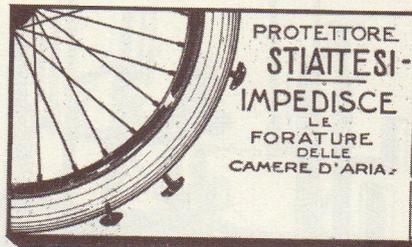
Tra il paranormale e la scienza:

Tra i suoi brevetti c'è il Radioanalizzatore, che sta tra lo scientifico ed il paranormale. Stiattesi in età tarda fu un raddomante provetto ed vantava doti radiestesiche. Fu consultato da mezzo mondo e girò tutt'Italia alla ricerca di acque irrigue, acque minerali,



- A. Copertone del pneumatico.
- B. Protettore.
- C. Camera d'aria.

Protettori "Stiattesi,"
 contro le perforazioni e scoppi
 dei pneumatici di biciclette,
 motociclette e automobili

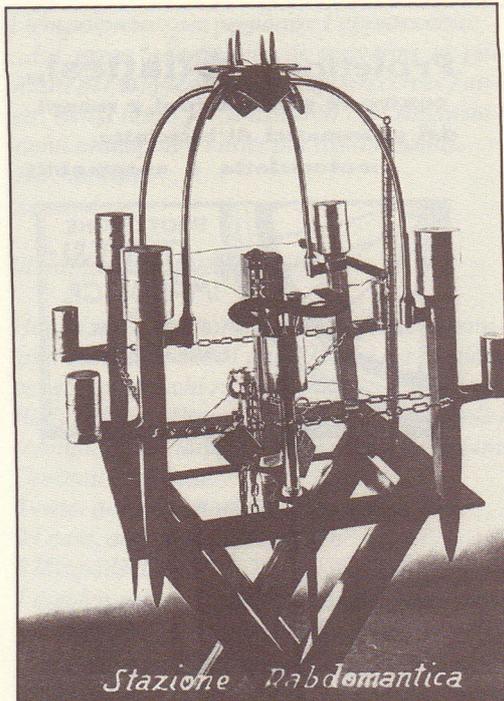


Sig. _____

Cercare i Protettori presso i Garages o negozi di forniture,
 oppure rivolgersi direttamente alla fabbrica "PROTETTORI
 STIATTESI," CASTELLO (Firenze), che farà subito la spedi-
 zione in assegno.

gamenti di minerali ecc. ecc. Nel periodo dopo la seconda guerra fu interessato da molte famiglie nella ricerca dei propri congiunti dispersi o relativi luoghi di sepoltura. Come sono le ossa del mio povero Martirio? Non si riesce a ricavare dal carteggio delle ricerche avessero o no successo. Chiamamente trattare questo argomento per me è piuttosto imbarazzante, e salvo lo scetticismo, data la mia cultura scientifica, preferisco non sbilanciarmi. Indubbiamente coi metodi dell'Accademia del Cimento, col provare e riprovando, chiudemmo una via a metodi di studi che potrebbero essere usati per trattare quello che la scienza ha rifiutato. Ai tempi dell'ellenismo, a Roma ed in Grecia c'erano università che insegnavano la magia, addirittura il corso era 5 anni. Di testi di studio non è venuto niente, sono stati grattati dai monaci cristiani per scriverci vite delle sante.

Qualcosa è sfuggito tradotto in arabo. Ma quei paesi che si sono appoggiati allo spirito piuttosto che alla scienza non hanno fatto progressi negli ultimi 2000 anni nella materia, e nemmeno nel resto, sconfitti anche militarmente dalla nostra civiltà. Peraltro, in quanto a chi fa del paranormale, non si riesce a capire se è sincero o fa dei trucchi: già nell'antico testamento Mosè per dimostrare la potenza del suo Dio (Esodo VII, 9-17) fa dei miracoli di fronte al Faraone. Questi afferma che tutti i miracoli che faceva Mosè li potevano fare anche i suoi maghi: Mosè trasforma dei bastoni in serpenti, e lo stesso fanno i maghi; Mosè arrossa le acque ed i maghi riescono a fare altrettanto, e salvo che i serpenti di Mosè mangiano quelli dei maghi, non si riesce a capire. Simon Mago offerse all'apostolo Pietro somme favolose per farsi rivelare i segreti od i trucchi del carisma che gli permetteva



di fare miracoli: da quel fatto pare derivi la parola "simonia". Nerone affermava che Simon Mago poteva fare tutto quello che gli ordinava ed una leggenda narra che, orditogli di volare, Simone si sollevasse da terra aiutato da spiriti malvagi (secondo il Boffito fu' la prima ascensione con un pallone ad aria calda), ma precipitasse sfracellandosi sul trono dell'imperatore per le preghiere di Pietro (77 D.C.).

Più recentemente Crookes studiando delle persone con prestazioni paranormali fu costretto a confessare che non era riuscito a smascherarli.

Peraltro Stiattesi si comportava molto seriamente malgrado vari biglietti di maghi che si ritrovano nei suoi carteggi.

Nota bene:

Nel 1941 Hitler era presidente della società Radiestesica Germanica.

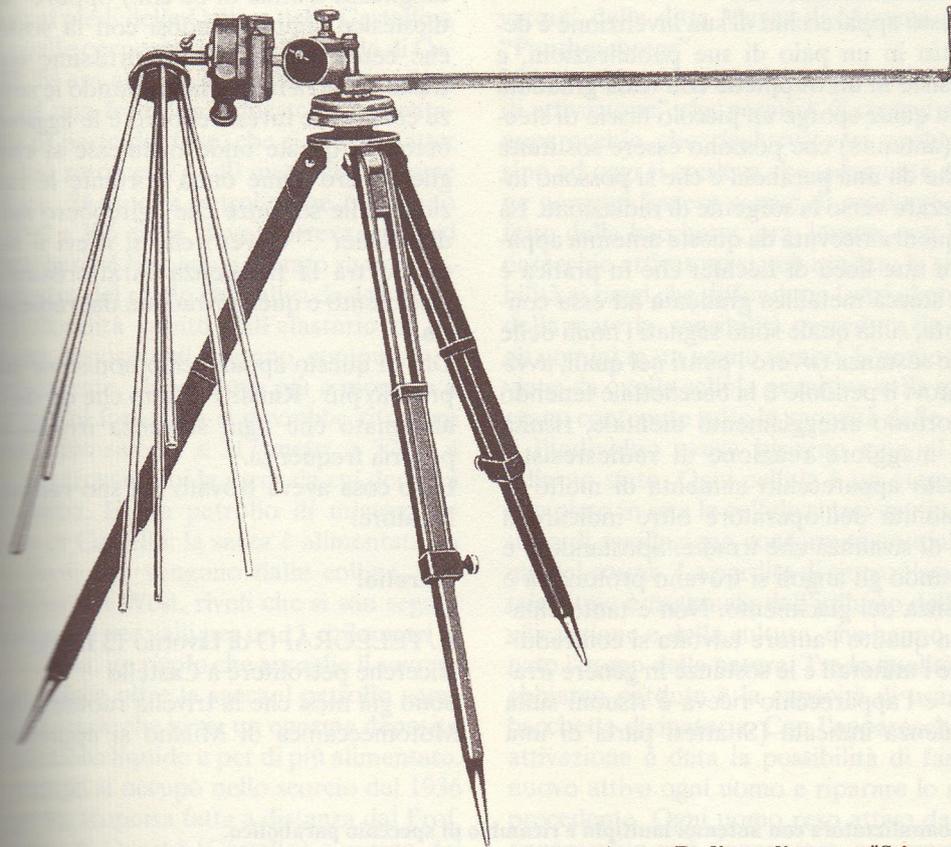
Dal "Manuale di Radiestesia e Geofisica" di Stiattesi, 1940:

Nell'ambito della mia partecipazione al Comitato delle Ricerche, incaricato dal Go-

verno ebbi l'incombenza di occuparmi di giudicare le ricerche nel sottosuolo di un gruppo di rhabdomanti per vedere che uso se ne sarebbe potuto fare in Colonia. Mi misi a seguire per circa due anni codesti ricercatori. Non ebbi a verificare che le sostanze cercate si fossero manifestate nei lavori fatti dai rhabdomanti sicché termine della mia fatica fu una relazione assolutamente stroncatura per questi ultimi. Le prove con apparecchi di ricerca classici, del Wenner, dello Schlumberger ed i radio magnetici Mansfield risultarono altrettanto negative. Accadde però che, trovandosi noi, nelle nostre continue ricerche, su luoghi di stimolo, o radianti, si era rimesso in ordine il nostro organismo o la nostra nervatura, in modo di risuscitare in noi quella attitudine che si era atrofizzata per il non uso per generazioni.... In seguito aumentai tale facoltà con l'apparecchio di Meyer (che vedremo).... In un primo tempo la facoltà radiestesica fu data dalla Divina Provvidenza a quelle popolazioni primitive, come pastori nomadi, per ricerca dell'acqua.... Parla poi di ricerche di persone disperse tramite foto od oggetti di loro proprietà (teleradiestesia)

teoria possibile della radiestesia in generale (da appunti di Stiattesi):

....il radiestesico, mettendosi alla ricerca di una delle degradazioni ipnoidi dello stato di veglia (l'orientazione mentale del Christophe), degradazione che l'esercizio facilita e disciplina, verrebbe ad adoperare il potere che ha l'anima di conoscere le cose sensibili in una sfera assai più ampia dell'ordinaria, di quella cioè che ad essa è possibile per noti organi dei sensi.....si badi che non vi sarebbe nemmeno bisogno che gli oggetti comunichino con l'anima a mezzo di radiazione, perché la percezione dipende dalle cose, non dal cervello.....si tratterebbe di un sensazione metapsichica.... il testimone (bacchetta od altro) non sarebbe e non è necessario ma favorisce talvolta potentemente la ricerca.....il passato appare sepolto nel presente e potrebbe darci la storia delle cose cercate...teleradiestesia:gli og-



Radioanalizzatore "Stiattesi"

enti di piet  godono della stessa deferenza... un insegna, una bandiera posseggono una singolare potenza per l'accumularsi delle correnti di idee che rappresentano... i toscani si considerano cio  condensatori di forze superiori... la forza ipnotica permea le concezioni di Toscanini anche se incise su...

Il nuovo dal "Manuale di Radiestesia e Psicofisica" 1940:

...stanze che emettono joni disintegranti... teorie possibili:....radiazioni atte ad impressionare il sistema nervoso periferico che regola le funzioni automatiche degli organi superiori e specialmente la ghiandola pineale, nel mezzo del cervello, che regola la sintonizzazione-funzionando

da condensatore variabile- fra l'individuazione ricevente trasmittente- e la sostanza radiante. In questo caso il movimento vibratorio diventerebbe tensione nervosa, cio  un atto fisiologico.

Appaiono trascritti appunti di padre Gemelli sugli effetti delle onde corte e cortissime sul cervello, direi dedotte intorno al 1940:

.....Ho indagato sull'influenza delle onde ultracorte sulle funzioni cerebrali ed appare che, per quanto il cervello non sia atto ad una ricezione vera e propria delle radioonde, rimangono pur sempre interessanti gli aspetti che esse producono su questo organo.....

Il Radioanalizzatore

Questo apparecchio di sua invenzione è descritto in un paio di sue pubblicazioni, e consiste in un treppiede con testa graduata dalla quale sporge un piccolo fascio di stecche (antenne) che possono essere sostituite anche da una parabola e che si possono indirizzare verso la sorgente di radiazione. La frequenza ricevuta da questa antenna appare su una linea di Lechler che in pratica è una stecca metallica graduata ad essa congiunta, sulla quale sono segnati i nomi delle varie sostanze ovvero i punti nei quali, avvicinatovi il pendolo o la bacchetta e tenendo opportuno atteggiamento mentale, risulta una maggiore reazione al radiestesista. Questo apparecchio aumenta di molto la sensibilità dell'operatore oltre indicare il tipo di sostanza che irradia. Spostandolo e rilevando gli angoli si trovano profondità e distanza del giacimento. Non è tanto chiaro, in quanto l'autore talvolta si contraddice, se i minerali e le sostanze in genere irradiano e l'apparecchio riceve e risuoni sulla frequenza indicata (Stiattesi parla di una

lunghezza d'onda di 60 cm.) oppure "il radiestesico sintonizzandosi con la sostanza che cerca, emetta onde cortissime che si trasmettono a fascio; incontrando le sostanze cercate, le investirebbero e le aggirerebbero. Su queste onde trasmesse si convoglierebbero come onda portante le radiazioni delle sostanze che agirebbero sui fili di Lechler ." Ovvero che si rilevi il battimento tra la frequenza caratteristica del giacimento e quella irradiata dal radiestesista.

Ora di questo apparecchio non se ne parla proprio più. Rimane il fatto che da molti è affermato che ogni sostanza irradia una propria frequenza.

Ecco cosa aveva trovato col suo radioanalizzatore:

Petrolio!

IL TELEGRAFO di Livorno 13 Luglio 1937
Ricerche petrolifere a Castello
Sono già mesi che la trivella ruotante della Motomeccanica di Milano si approfonda

Radioanalizzatore con antenna multipla e ricambio di specchio parabolico.



nel suolo di una ridente regione pianeggiante ai piedi delle Colline della Castellina e di quelle occupate dalla Villa Reale di Castello. Si era arrivati a 311 metri di profondità ed una frana ha richiesto la cementazione di parte del foro, che si era già fatto: si è così retrocessi di 40 metri che occorre riforare. Si aspetta petrolio che è sfuggito fra i 303 e 306 metri, dove scorreva misto ad acqua, perché la sonda ha forato su un grosso pilastro del rivolo che saliva da 445 metri di profondità spinto dall'elasterio di un grande deposito di metano compresso e comprimente, che si trova più a monte e a sinistra del foro. Ora si dovrebbe ritrovare questo rivo salente a 317 metri, a 324 e a 332, per trovare poi la sacca da cui deriva a 445 metri. E' un petrolio di migrazione quello di Castello; la sacca è alimentata da due rivoli che vengono dalle colline, con percorso Est West, rivoli che si son seguiti per monti e per valli per un 15 chilometri in linea d'aria, un rivolo che accoglie il sovrappiù conduce oltre la sacca il petrolio verso Sud. Si crede che vi sia un enorme deposito del prezioso liquido e per di più alimentato. La stampa si occupò nello scorcio del 1936 di questa scoperta fatta a distanza dal Prof. Stiattesi di Quarto (Castello) a mezzo del suo nuovo strumento radio-analizzatore, che indicò raccogliendo le radiazioni del sottosuolo, mentre senza alcun pensiero al petrolio si mostrava il funzionamento del congegno a competenti e si cercava acqua per irrigazione. Ora son già 5 le concessioni governative di ricerche di idrocarburi nelle vicinanze di Castello e si attende l'apparizione del petrolio nella perforazione in esercizio per mettere mano in altri luoghi a lavori. Si pensa che il giacimento sia pronto a fornire chilometri cubi 3 e 700 del prezioso combustibile.

Omessi altri appunti sull'argomento e tutte le cartine geologiche riguardanti il presunto giacimento.

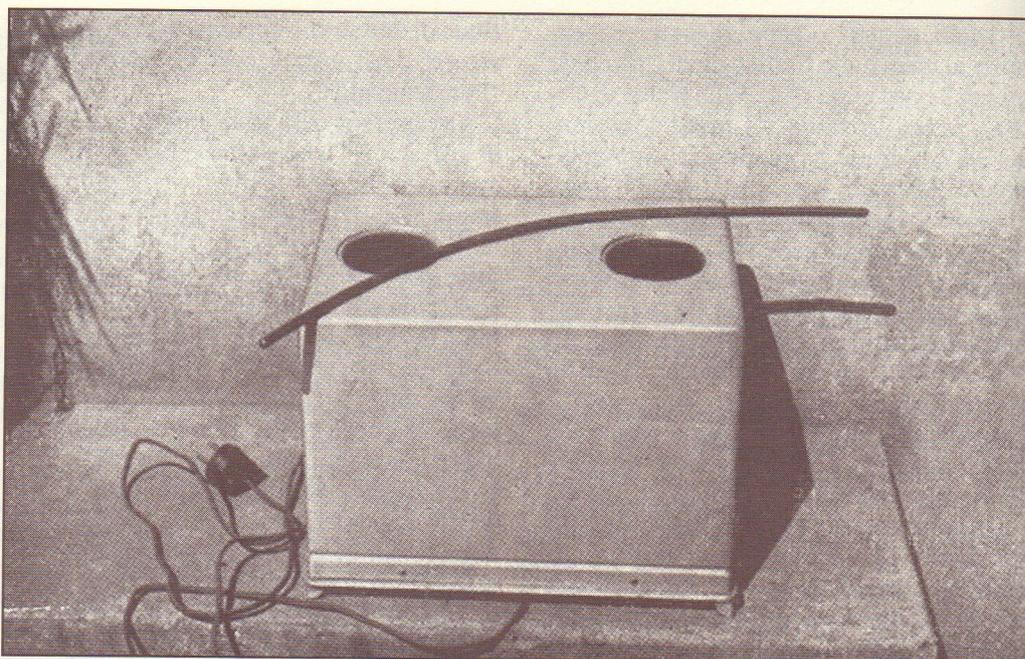
Apparecchi tedeschi in commercio

Tra gli appunti di Stiattesi voglio far notare una sua traduzione dal tedesco della descri-

zione di due strane apparecchiature: l'"Attivatore" della ditta Meyer di Monaco ed il "Panrheumeter".

L'Attivatore si basa sulla scoperta di "raggi di attivazione" che permise di costruire un apparecchio che risolveva vari problemi: sino ad oggi si credeva che solamente alcune persone fossero capaci di produrre l'effetto della bacchetta, ora, invece, con l'apparecchio attivatore si può rendere la sensibilità ai raggi che diffondono i vari elementi della materia, sensibilità posseduta da tutti gli uomini in un primo tempo. L'uomo proviene da quella cellula primitiva nella quale erano contenute tutte le capacità delle quali l'individuo aveva bisogno sino al suo odierno stato. Ogni cellula è un elemento completo in sé e le cellule si trovano in uno stato di oscillazione conformemente al ritmo del cosmo. La perdita di sincronismo da tale ritmo è cagionata dall'influsso della civilizzazione e della cultura, che hanno alienato l'uomo dalla natura. Tra le qualità che abbiamo perdute è la capacità di usare la bacchetta divinatoria. Con l'apparecchio di attivazione è data la possibilità di fare di nuovo attivo ogni uomo e riparare lo stato precedente. Ogni uomo reso attivo da tale apparecchio può riconoscere, per esempio, i raggi positivi che si emettono dalla parte destra del corpo, e negativi da quella sinistra, ovvero può riconoscere quale mano gli porge un uomo dall'altra parte di una parete; può riconoscere colori ecc. Può inoltre essere sensibile alla diversa natura dei raggi che emettono le diverse sostanze dal sottosuolo. Stiattesi lo ha collaudato su se stesso risultandone un ulteriore aumento delle sue facoltà. Dalla foto si vede che l'apparecchio era da collegare alla rete elettrica.

Il Panrheumeter è un piccolo apparecchio maneggevole basato sulla capacità delle sostanze di emettere raggi elettromagnetici. Pare composto da una lancetta che può girare lentamente fino a 360 gradi sulla destra o sulla sinistra, secondo la sostanza. L'angolo di torsione è proporzionale al peso specifico, positivo per i metalli, negativo per acqua e petrolio. Dato che anche il



Attivatore "Meier". Serve a far risuscitare o rinforzare il sesto senso raddomantico.

corpo umano radia: si può riconoscere un uomo sano da uno malato, iperfunzioni delle parti come infiammazioni o tumori, od ipofunzioni come intrusioni acquose o debolezza, secondo il senso di rotazione.

Prezzi dell'apparecchio di attivazione:
marchi 320
Panrheumeter 85
Panrheumeter semplice 5



Molto del materiale trascritto, per lo più inedito, si può consultare all'Archivio Arcivescovile di Firenze e devo alla gentilezza e collaborazione degli addetti se sono riuscito a realizzare questo lavoro. Per il resto, prima che tale Archivio acquisisse questo materiale, di Stiattesi si sapeva ben poco. Adirittura ora non rimane alcuna traccia del suo Osservatorio che è stato trasformato in una Villa per abitazione civile.

Stiattesi morì nell'ottobre 1963 a 96 anni dopo essere stato priore di Quarto per 70 anni e riposa sotto una statua della Madonna alla quale si era sempre affidato.

Carlo Bramanti
Agosto 2001